

Amici carissimi,
le buone notizie hanno le gambe veloci!
Venerdì sera, ad attenderci all'aeroporto di Ouaga c'era una piccola delegazione del villaggio di Pikiéko, tra cui il capo del consiglio dei genitori della Scuola (il primo da sinistra nella foto) e l'imam, terzo da sinistra, l'autorità religiosa musulmana del villaggio (la comunità di etnia Poehl di Pikiéko è in prevalenza musulmana).

Questi poveretti sono venuti in bicicletta: tre ore di savana per venire, tre ore di savana per tornare con una temperatura ben sopra i 30°.

Il tutto per un incontro durato sì e no 10 minuti. Beh, però bisogna ammettere che ci ha fatto piacere!

Ovviamente non poteva mancare Garba Tapsoba, l'imprenditore edile che curerà i lavori, non presente nella foto perché improvvisatosi fotografo. Tutti venuti per ringraziare la generosità italiana ed esprimere soddisfazione per quello che faremo per i loro bambini. Ringraziamenti e soddisfazione che, ovviamente giriamo a tutti i sostenitori del Progetto di Pikiéko.



Domenica 28: viaggio a Pikiéko



locali: attira immediata simpatia.
La chiesa è stata costruita dal nostro imprenditore Garba Tapsoba, grazie a donazioni di italiani: in questo caso, don Lido della parrocchia di S. Leonardo, Argentario.



Garba, primo a sx nella foto a

lato, è l'imprenditore edile che ci farà i lavori: ha già realizzato molte costruzioni nei dintorni di Pikiéko, compresa la prima classe già funzionante. Per di più è nativo di questa zona, il che gli permette di muoversi molto bene tra le persone del posto, limitando così il rischio di gelosie e atti ostili.

Dovevamo raggiungere la chiesina cattolica per le nove, ma una serie di contrattempi ci ha fatto arrivare con mezz'ora di ritardo. Inutile dire che la messa è iniziata solo dopo che Eugenio ed io abbiamo varcato la porta della chiesa. Fuori ad attenderci c'era una quarantina di ragazzini con famiglia. Applausi di rito. E alla fine della messa il solito pollo in omaggio da portare in Italia in aereo come bagaglio a mano. Per queste occasioni ho imparato a vestire un grande camicione burkinabé perché molto apprezzato dai





Garba è un omone, una specie di Bud Spencer dalla pelle nera, con una agilità inimmaginabile per la sua mole. Da imprenditore edile e agricolo insieme, si è abituato a lottare con le avversità naturali della sua terra, dalle quali non si lascia fermare facilmente.

Tra i motivi del ritardo di questa mattina, ad esempio, c'è stata la strada in mezzo alla savana che ad un certo punto subiva una strozzatura per via di due pali piantati lì per impedire il passaggio ai camion. Peccato che anche il nostro fuoristrada non riusciva a passare! Il nostro Garba non si è fatto troppe domande: ha lanciato il fuoristrada contro uno dei due pali finché non l'ha

fatto cadere per terra.

Ho l'impressione che con gli stessi sistemi da panzer, sia abituato a muoversi negli uffici pubblici, vista la velocità con cui domenica ci ha messo in mano il primo dei permessi di costruzione della scuola. Arrivati alla scuola solita scena: almeno 70-80 bambini della prima classe ad attenderci con madri e fratelli al seguito: non fai in tempo a scendere dalla macchina che incominciano ad applaudire.

Si comincia dal verde

La prima opera cui abbiamo messo mano è il verde intorno alla scuola.

Nel pomeriggio di venerdì trascorso con Garba a fare i piani di tutta la nostra visita, quando siamo arrivati al verde, ci ha detto: *le piante dovete metterle giù subito, prima che arrivi la stagione delle grandi piogge. È questo il momento buono per piantare!*

Così il giorno dopo eravamo ad acquistare 10 piantine di mango in un vivaio della capitale: circa 15 euro di investimento. Non più di 10 per problemi di spazio sul fuoristrada, ma ne planteremo 10 ad ogni viaggio.





Abbiamo scelto una varietà di mango che, oltre a produrre una buona quantità di frutti, cresce con un'ampia chioma. Servirà per dare verde e ombra ai bambini e per formarli alla coltivazione dei frutti della loro terra.

Ma c'è un'altra ragione non meno importante: in questa terra già afflitta da una crescente desertificazione naturale, in parte legata ai cambiamenti climatici, è crescente



il fenomeno della desertificazione causata dall'uomo: qui il legno serve nelle costruzioni dei mobili, per fare fuoco, scaldare il cibo, etc... Risultato: una forte desertificazione per almeno un raggio di 70 km intorno alla capitale. E non c'è una sensibilità ecologica che incoraggi a rimpiazzare i tanti alberi abbattuti.

L'Associazione Desert Vert – Song Taaba

Venerdì abbiamo saputo da Garba che si chiama così l'Associazione di Pikioko proprietaria del terreno su cui sorgerà tutta la scuola: Song Taaba in lingua moré significa *diamoci una mano*, mentre Desert Vert in francese significa **Deserto Verde**. Un nome che contiene un programma ambizioso: rendere verde questa terra arida e dura da dominare.

Lo scopo di questa associazione è quello di promuovere la crescita umana, culturale e professionale della popolazione di Pikioko. A noi ha fatto grande piacere pensare che stiamo collaborando a rendere più verde questo lembo sperduto della savana.

I bambini ringraziano i più grandi benefattori italiani



Il momento dei ringraziamenti è servito anche a far sapere che più di 200 italiani e alcune imprese si sono unite per donare i fondi per la nuova scuola e per il pozzo. Il numero ha fatto grande impressione

Avevamo solo 40 magliette da regalare, ma chi si aspettava una coda del genere?



Donazione rinviata al prossimo viaggio! Dovremo bussare ancora al cuore dell'Azienda Ratti.



La ricerca dell'acqua

Anche gli africani hanno imparato a usare le onde elettromagnetiche invece dei bastoni raddomanti per cercare le falde d'acqua.

Mi dicono che i raddomanti qui operano ancora, ma siccome un errore può costare 7-8 mila euro per una falda che non c'è, si preferisce ricorrere alla tecnologia, che ha un grado di affidabilità superiore al 95%.

Non ci è ancora chiaro in quale posizione si trova la falda, ma domenica sera la risposta dei tecnici era positiva: si può costruire un pozzo vicino alla scuola.

Il nostro Garba non ha mai avuto dubbi: *«Garba, ma come fai ad essere così sicuro che l'acqua ci sia?»*
«Nella regione di Koubri, ad una profondità compresa tra 60 e 80 metri, una falda si trova sempre!»

I ringraziamenti finali

A fine incontro non potevano mancare i soliti tre polli omaggio offerti dal

Consiglio dei genitori della scuola, proprio quelli che mancavano per completare il bagaglio a mano in aereo. Ma non si può rifiutare: si offenderebbero a morte! Ha spiegato Garba: *da noi quando arriva uno straniero non basta dare il benvenuto, sarebbe considerato poco generoso, si vuole dare un segno tangibile di gratitudine offrendo da bere e da mangiare!*

